

Corriere del Trentino | Domenica 10 Maggio 2015

CULTURA | 13



Messner Mountain Museum

«Quo Climbis?»: la quarta edizione del forum internazionale

«Il diritto di andare, il dovere di aiutare» è il tema di quest'anno, scelto nei mesi scorsi e divenuto di ancor più forte significato per tutti, non soltanto per gli appassionati di montagna e gli scalatori, dopo il tragico

terremoto che ha devastato il Nepal lo scorso 25 aprile. A ospitare l'incontro, che si apre alle 14, è la sede centrale del Messner Mountain Museum di Castel Firmiano. In programma c'è però anche una grande

serata alpinistica al teatro comunale di Gries, a cui parteciperà Hervé Barmasse che racconterà «il suo Cervino». Oggi è anche il giorno della premiazione del concorso fotografico «Una montagna di baci», promosso dal Rotary Club Trentino Nord, infine per gli appuntamenti MontagnaLibri, in programma c'è un incontro con gli scrittori Arno Camenisch, Fabio Chiochetti, Andrea Nicolussi Golo, Sepp Mall, Francesca Melandri e Leo Toller sul tema «Lingue di confine, tra nostalgia e opportunità».

LA PREMIAZIONE

Bisesti: «Grande impegno, molte soddisfazioni»

Trionfa l'Africa di Edkins
Genziana anche a «Ninì»

«Sono dieci giorni sempre molti intensi e impegnativi, ma decisamente ricchi di soddisfazioni». Così Luana Bisesti, direttrice del Trento Film Festival, che ha celebrato ieri la conclusione della 63esima edizione con la consegna dei premi del concorso cinematografico. «In realtà ci sono ancora molti appuntamenti anche domenica — prosegue la direttrice — per questo il festival non è finito e non possiamo ancora fornire agli amanti dei numeri dei dati conclusivi certi». Numeri che comunque, a una prima stima, rimangono assai soddisfacenti, sia per le serate-evento che per i biglietti delle 4 sale cinematografiche, in linea con lo scorso anno. «Vedremo — afferma il responsabile della programmazione Sergio Fant — se in questi ultimi giorni l'afflusso aumenterà». Un augurio che si collega direttamente alla consegna dei premi, dove a fianco di titoli molto nominati sono comparse alcune opere forse poco viste, da recuperare assolutamente nelle giornate di replica. Un dovere da assolvere soprattutto con il vincitore della Genziana d'Oro — Gran Premio Città di Trento



cheva a Teboho Edkins e al suo delicatissimo «Coming of Age», ambientato nel lontano Lesotho. Seguono la Genziana d'Oro del Cai per il miglior film d'alpinismo a «Ninì», di Gigi Giustiniani (che si aggiudica anche il premio Città di Imola); come afferma la giuria, «un ritratto affascinante tanto di una donna straordinaria quanto delle tecniche e dell'equipaggiamento di una stagione alpinistica ormai conclusa». Un viaggio nella storia dell'alpinismo che viviamo anche nell'Americano Valley Uprising, premiato con la Genziana d'Oro per il miglior film di esplorazione e avventura.

Si torna al presente, e in par-

ticolare alle battaglie per la «libertà dei fiumi», con il premio della giuria attribuito allo spettacolare DamNation, mentre si rinnova la sorpresa, e la necessità per molti di tornare in sala, con la categoria della Genziana d'Argento: per il miglior mediometraggio al documentario svizzero Resurs; per il miglior cortometraggio a House with



La cerimonia A sinistra Colin Thubron, Kavita Bahl e Nancy Rosenthal. A destra la direttrice Luana Bisesti e il responsabile della programmazione Sergio Fant. (Foto Coranti)

small windows e per il miglior contributo tecnico artistico al portoghese «Volta à Terra».

A seguire, i numerosi premi collaterali, tra cui, da segnalare, due riconoscimenti alla loro prima edizione: il Premio Luigi Vittorio Bertarelli del Touring Club Italiano, che va a Contadini di Montagna di Michele Trentini e il Premio Cinema-

more, attribuito a Gente dei bagni di Stefania Bona e Francesca Scalisi da una commissione creata all'interno dell'omonimo progetto di diffusione cinematografica realizzato da Trento Film Festival, Religion Today e Rassegna del Cinema Archeologico.

Chiara Nicoletti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vincitore

«I valori cambiano nel tempo
Oggi i lavori tradizionali
sono considerati inferiori»

L'espressione Coming of Age, letteralmente «raggiungimento della maggiore età», fa riferimento a quel preciso momento di passaggio dall'adolescenza all'età adulta, quando i giochi finiscono e le responsabilità aumentano. Coming of Age è anche il titolo del film vincitore della Genziana d'Oro Città di Trento della 63. edizione del Trento Film Festival, per la regia di Teboho Edkins. «È finita l'amicizia con chi non è stato con noi sulla montagna» recita una strofa della litania cantata da un gruppo di ragazzi del Lesotho che sta trascorrendo tre mesi nel segreto della montagna, secondo il rito di iniziazione tipico. In parallelo, l'iniziazione alla vita adulta delle ragazze avviene nel cambiare scuola, entrando in un istituto superiore cattolico. È un'immagine delicata, un parallelo fortissimo, quella che

sotho rappresentava una sorta di rifugio libero». In poco più di 60 minuti, grazie a un avvicinamento discreto e lieve, il regista porta il pubblico all'interno delle vite di due coppie di amici, che si separeranno per motivi diversi: due ragazze pronte per la scuola superiore e due maschi, che invece studiano poco e vorrebbero solo fare i guardiani di pecore, così da assicurare la sussistenza per sé e la propria famiglia. Sullo sfondo, le montagne innevate della catena Drakensberg. «È molto interessante — prosegue il regista — osservare anche come questo tipo di mestieri stiano perdendo valore davanti all'importanza del titolo di studio. È la modernità che modifica la scala dei valori rendendo dei lavori tradizionali «inferiori» rispetto a un tempo». Il film è stato premiato dalla giuria internazionale proprio perché

